

Veicoli commerciali, a Bergamo immatricolazioni su del 10,3%

Venduti 176 mezzi in più nei primi otto mesi dell'anno. A differenza del dato nazionale, però, niente boom ad agosto

In crescita i consumi di acqua e bevande. La birra è regina

A Bergamo il caldo record ha fatto segnare un incremento del 20% nel mese di luglio. Tutto il primo semestre è positivo. Rota: «Il mercato tiene anche perché ci sono prodotti capaci di fare tendenza»

Immobili, Bergamo attira gli stranieri. Ma solo "virtuali"

Per il portale specializzato Gate-away.com la nostra provincia è terza in Lombardia per richieste nel primo semestre 2015. Patelli (Ascom Fimaa): «Ma sul mercato nessun impatto»

Stefano Cavalleri, il “papà” della moda bimbo conquista i paesi Arabi

Dopo Doha, il bergamasco aprirà boutique a Abu Dhabi e Dubai con il suo marchio QuisQuis. «Il mercato sta reagendo, hanno ripreso ad acquistare anche i russi e l'Europa». «I bambini sempre più considerati degli adulti in miniatura, un'immagine che non condivido»

E ora spunta anche la “badante di condominio”

Parte oggi, nello stabile di piazzale Dateo 5, il primo progetto della “badante di condominio” a Milano: un modello di “assistenza condivisa” che può essere applicato in contesti diversi e rivolto a soggetti che non necessitano di assistenza continuativa oppure a famiglie che hanno bisogno di specifiche forme di supporto. La sperimentazione coinvolgerà 6 persone, tutte residenti nello stabile di piazzale Dateo 5, con un'assistente familiare disponibile per 24 ore settimanali. Da piazzale Dateo il servizio si estenderà a tutte le 9 Zone di Milano. Il progetto della “badante di condominio” rientra nell'ambito dello Sportello CuraMi del Comune che si occupa di mettere in contatto la domanda e l'offerta di assistenti familiari e baby sitter.

Nei primi sei mesi del 2015, già 1.779 persone hanno dato la propria disponibilità come badanti e 646 come baby sitter, per un totale di 2.425 domande. Un dato più che raddoppiato rispetto all'anno scorso, quando le domande raccolte erano state 2.417 nell'arco dei 12 mesi del 2014.

“Stiamo mettendo a disposizione degli anziani e delle famiglie un elenco di persone qualificate e affidabili per costruire concretamente quella rete di cura della persona, cui oggi si aggiunge anche la nuova figura della badante di condominio – ha detto l'assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute, Pierfrancesco Majorino”. Il servizio della badante di condominio rientra nell'ambito di tutti i servizi di assistenza domiciliare garantiti dal Comune di Milano e per cui vengono complessivamente impiegate risorse per circa 19 milioni di euro. In particolare, questo progetto sarà affidato nella prima fase a 14 cooperative accreditate che hanno aderito alla sperimentazione. Lo stabile di piazzale Dateo 5 è stato scelto perché è anche sede di una postazione di Custodia Sociale e di 6 alloggi protetti gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale.

Nelle prossime settimane verrà avviata la sperimentazione della badante di condominio anche in altre zone della città di Milano. Un gruppo di lavoro specifico si occuperà del monitoraggio della sperimentazione e valuterà le mansioni e il tempo dedicato ad ogni assistito, la qualità dell'assistenza erogata, l'appropriatezza dei diversi interventi e l'integrazione del lavoro delle assistenti familiari nel progetto complessivo di intervento domiciliare del Comune. Saranno valutati anche la qualità percepita dagli utenti, i carichi di lavoro, l'adeguatezza dell'impegnativa oraria dell'assistente familiare, la relazione con altre figure professionali. Aperto il 10 febbraio 2014 dal Comune di Milano, lo Sportello Badanti – CuraMi è gestito in collaborazione con Pio Albergo Trivulzio e la cooperativa sociale Eureka! Allo Sportello si rivolgono sia le persone che

chiedono di essere inserite nell'Albo comunale delle badanti e baby sitter, sia le famiglie che cercano un supporto per l'individuazione di personale specializzato, in particolare assistenti familiari per anziani con problemi di Alzheimer o demenza senile. Vi è una richiesta anche per aiuti domestici ad autosufficienti o per una generica compagnia. Il servizio offre inoltre informazioni sul contratto domestico e fornisce consulenza per la regolarizzazione contrattuale dell'assistente familiare e la preparazione delle pratiche di assunzione. Le persone inserite nell'Albo badanti e baby sitter sono, per la quasi totalità, donne (89%).

In vacanza? I bergamaschi ci vanno con BlaBlaCar

La piattaforma che permette di condividere il viaggio e le spese ha visto incrementare a luglio i passaggi da e per Roma, Rimini e Bari. I pareri di chi la utilizza

Elettrodomestici, la riparazione piace sempre meno ai bergamaschi



In base ad una recente indagine condotta dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza è emerso come il 22% dei lombardi preferisca riparare anziché sostituire. Così il vecchio

elettrodomestico, l'abito dimenticato nell'armadio e anche il divano di casa tornano a vita nuova, con qualche aggiustatina e rattoppo qui e là. E gli effetti si fanno sentire sulle imprese delle riparazioni, specialmente quelle extracomunitarie, soprattutto cinesi, che contribuiscono a creare un giro d'affari che vale in Lombardia circa 150 milioni di euro, e che non subisce flessioni. Scegliere le riparazioni e rinviare l'acquisto è anche una scelta psicologica, ma che proprio in quanto tale resta imprevedibile.

La crisi cambia i comportamenti dei consumatori ma le abitudini di acquisto continuano ad essere irrazionali. Se è logico supporre che la crisi faccia crescere le riparazioni, non è detto che alla fine sia così. A Bergamo non tutte le imprese storiche specializzate in ricambi e riparazioni registrano una crescita o un cambiamento dei consumatori. Solo un'abitudine resiste: risparmiare il più possibile, anche acquistando, ingolositi da volantini e offerte, elettrodomestici che non valgono più di quanto costano. Chi invece continua a seguire le raccomandazioni delle nonne, del vecchio detto "chi più spende meno spende", pensa a riparare e a tenere al meglio i propri elettrodomestici, rinviando il più in là possibile nel tempo nuovi acquisti.

«Ultimamente siamo tornati a riparare phon, rasoi, stirelle ed altri piccoli elettrodomestici – spiega Antonio Stroppa di "Distretti", dal 1978 specializzato nella riparazione e nella vendita di ricambi -. La gente ha meno soldi da spendere e se riesce a risparmiare anche solo 60 euro, non esita a riparare elettrodomestici che ne costano anche 100, nonostante la

riparazione incida anche per il 40%. Fino a qualche anno fa si buttava tutto senza pensarci troppo su. Ora i tempi sono cambiati. Cresce anche l'attenzione alla manutenzione per cercare di prolungare il più in là possibile la vita degli elettrodomestici».

Diverso il quadro tracciato da Osvaldo Colombo di Re.le.co. azienda di riferimento per la riparazione, l'assistenza e la vendita ricambi per piccoli e grandi elettrodomestici ed accessori per la casa di tutte le marche: «Il valore degli elettrodomestici è sceso e tentati da offerte e volantini molti rinunciano direttamente alla riparazione, specialmente di piccoli elettrodomestici. Sono in linea con gli scorsi anni le riparazioni di elettrodomestici di valore, dal Folletto al Bimby, e di ferri da stiro semi-professionali. Il nostro settore di specializzazione resta però quello delle macchine da caffè, con un'assistenza a macchine per espresso in continua crescita nonostante il dilagare di cialde e capsule, che risultano a conti fatti decisamente più care».

Anche da R.p.e., servizio di riparazione elettrodomestici, il quadro è tutt'altro che positivo: «E' calato enormemente il numero delle riparazioni. Fino a dieci anni fa lavoravamo in negozio in sei, ora siamo solo in due. Si lavora per quasi l'80 su prodotti in garanzia. Tra offerte e sotto-costò la gente investe in un nuovo prodotto, anche se di fascia bassa. Si riparano solo elettrodomestici di un certo valore».

Anche Sergio Ruggeri di Sate, storico indirizzo dove trovare qualsiasi tipo di ricambio, smentisce un ritorno dei bergamaschi ad aggiustare e riparare: «Non è vero che la crisi spinge le riparazioni. I costi dei ricambi sono elevati e tra finanziamenti a tasso zero e offerte, ormai invece di investire 150 euro nella riparazione di una lavatrice se ne compra una nuova anche a 200 euro, poi fa nulla e il prodotto non è di grande qualità. Chi invece ha investito qualche anno fa in prodotti d'alta gamma, non esita a ripararli e a tenerli al meglio. Il mercato è strano: si investono centinaia e

centinaia di euro in smartphone e robot da cucina, uno su tutti il Bimby, ma poi si acquistano anche grandi elettrodomestici di fascia bassa. Ad esempio stiamo vendendo molto bene un estrattore di succhi di Hurom, di cui siamo rivenditori autorizzati, che richiede un investimento di quasi 600 euro, ma dà risultati professionali e garantisce il massimo rispetto delle proprietà degli alimenti».

Compravendite di negozi, Bergamo “contrastata”



L'analisi delle compravendite – realizzata dall'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa sui dati Agenzia delle Entrate – evidenzia, per l'intero anno 2014, un'inversione di tendenza del numero di compravendite di negozi e centri commerciali nelle città italiane. A livello nazionale, infatti, le compravendite sono state 25.369, ossia il 5,8% in più rispetto al 2013. Bergamo fa segnare 89 compravendite in città (+23,6%) e 402 in provincia, dove si registra un calo del 4,1%. Un'o scenario contrastato, insomma.

Prendendo invece in considerazione le dieci grandi città italiane, e confrontandone l'andamento rispetto al 2013, si evidenziano generali segni positivi. La città che ha avuto l'andamento migliore è Bologna, dove le compravendite di negozi e centri commerciali sono aumentate del 59%. Aumenti

considerevoli anche a Bari, Verona e Torino: nel capoluogo pugliese le transazioni sono aumentate del 37,4%, la città scaligera chiude l'anno con +20% e sotto la Mole si registra un +18%. L'unica città in controtendenza risulta Palermo, che evidenzia un ribasso dell'11% su base annua. Roma e Milano si confermano ai primi posti per numero di compravendite: nella Capitale le transazioni sono state 1.362 (in rialzo dell'1,3% rispetto al 2013), mentre il capoluogo lombardo ne fa segnare 1.167 (pari al 12% in più). Nei primi tre mesi del 2015 il settore commerciale vede a livello nazionale una calo nelle transazioni. In Italia sono state compravendute 5.915 unità immobiliari, pari al 5,2% in meno rispetto al primo trimestre 2014. Il Nord è la macroarea che più ha risentito di questa inversione di tendenza (-6,1%), nonostante sia sempre leader per volumi di compravenduto (2.859 transazioni). Il calo più contenuto si registra nel Mezzogiorno, le cui 1.756 compravendite rappresentano il 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre le regioni del Centro fanno segnare 1.300 unità immobiliari compravendute e la stessa variazione riscontrata a livello nazionale (-5,2%).

Analizzando il comportamento delle otto principali province italiane (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) si evidenzia un trend completamente opposto rispetto a quanto rilevato a livello nazionale. Se solamente la provincia di Bologna fa segnare transazioni in calo (126 nel primo trimestre 2015, pari a -35,2%), tutte le altre realtà mostrano volumi in aumento. Firenze è la prima di queste e le sue 169 compravendite rappresentano il 20,8% in più; a seguire ci sono Genova e Palermo, le cui performance sono rispettivamente +19,2% e +15,1%. Come sempre sono le province di Milano e Roma quelle in cui si realizza il maggior numero di compravendite: 597 nella prima (+4,2%) e 430 nella seconda (+3,5%).

Agenzie viaggi: “La Grecia tiene, boom della Spagna”



Spagna, Italia e Grecia, nonostante i patemi per la situazione economica e politica. Sono queste le destinazioni preferite dai bergamaschi per le vacanze estive. Quest'anno, in base alle prenotazioni ricevute

dalle agenzie viaggi, iniziano ad intravedersi segnali di ripresa, ma è presto per fare bilanci, anche perché all'appello mancano ancora i ritardatari e gli indecisi, a caccia di prenotazioni last minute. «La destinazione preferita dai bergamaschi per l'estate resta il Mediterraneo, dalla Spagna- Baleari in testa- alla Grecia che, nonostante il clima di incertezza e tensione, non registra disdette. Gli attentati hanno invece azzerato le prenotazioni nel Nord Africa, già ferme per altro da tempo – spiega Fabrizio Aletti di Iassu Viaggi, agenzia in Via Corridoni – . C'è invece ancora qualche prenotazione in Egitto».

Va decisamente meglio anche il Mare nostrum: «Sicilia, Calabria, Puglia e Sardegna la fanno da padrone». La vera tendenza è però la Spagna, che registra almeno un 20 % di prenotazioni in più- continua Aletti -. Agosto resta il periodo clou per le vacanze, anche se continua a crescere il numero dei bergamaschi che stanno anticipando e posticipando le ferie per poter godere di tariffe migliori». Tra le destinazioni a lungo raggio è in fermento l'Oceania, dall'Australia alla Nuova Zelanda. «In crescita anche il Giappone, sempre di gran moda, e il Sudamerica, dal Messico alle isole caraibiche. Grazie alla costruzione di nuovi

resort, si sta sempre più affermando l'Oman come destinazione balneare, vera eccezione tra le mete dell'area araba islamica» spiegano da Iassu Viaggi. Nella stragrande maggioranza dei casi le vacanze si sono ridotte ad una sola settimana. «Anche chi opta per un viaggio con volo intercontinentale conta dalle 9 alle 10 notti. Si sale a due settimane per i tour di Stati Uniti, Brasile e Perù» continua Aletti. Se si ritocca qua e là il budget, comunque il bilancio ad oggi è migliore del 2014: «L'anno scorso aveva registrato già una ripresa, ma quest'anno la sensazione è che vi sia un ulteriore miglioramento. Il turismo business, anche per effetto della crescita dell'export, sembra essersi lasciato il peggio alle spalle e le prenotazioni per le principali fiere dell'autunno sono già state effettuate – spiega Aletti-. Certo, anche in questo particolare segmento, vi è una grande attenzione alla spesa».

Il 2015 segna finora una crescita del 7,8%, sottolinea Bruno Colombo di Turisberg, storica agenzia di Via Camozzi: «Merito della ripresa del turismo business ma anche del segmento leisure. Dopo due anni di forte calo, sembra tornare un minimo di fiducia, in un quadro ancora purtroppo dominato dall'incertezza. Le famiglie tornano a spendere per le vacanze ed anche il target alto, chi può permettersi di destinare alle vacanze dai 10 ai 40 mila euro, è in incremento. Quanto alle mete preferite dai bergamaschi, il clima di tensione ha ristretto la rosa delle destinazioni: «Tunisia e Marocco sono azzerate, così come la Turchia. In Egitto si muove ancora qualcosa, in particolare nell'area di Port Ghalib – spiega Colombo -. La Grecia, nonostante la situazione economico-politica, ha richiamato finora moltissimi turisti. Oltre alle classiche isole, le preferenze si sono concentrate nella penisola calcidica e nella costa Navarino. La Spagna è in forte espansione: c'è un grande ritorno a Palma de Mallorca e ad Ibiza, anche per effetto dei prezzi elevati di Formentera. La costa brava con offerte particolarmente vantaggiose è più competitiva della nostra Romagna e i collegamenti low-cost

aiutano parecchio. Oltre ai voli, da giugno a settembre, organizziamo partenze con un charter-bus diretto in Spagna. In Italia invece conquista sempre più la Puglia con il suo mare eccezionale». Molti invece fanno rotta a nord: «Abbiamo forti richieste per Islanda e Groenlandia». La crociera non perde il suo appeal, nonostante tutto: «Oltre al tour del Nord Europa, si vendono sempre bene quelle che fanno tappa nel Mediterraneo» afferma da Turisberg. In fermento anche Cuba: «Abbiamo registrato quasi il tutto esaurito: visitare l'ultima Cuba di Castro è un'occasione che in tanti non vogliono lasciarsi sfuggire» sottolinea Colombo. E il caro dollaro non fa rinunciare al grande tour degli States: «Oltre al classico abbinamento parchi naturalistici o città e mare, con preferenza per i Caraibi, si stanno sempre più scoprendo le bellezze del Golfo del Messico, oltre alla costa che va dal Texas alla Louisiana» continua Colombo. I safari in Africa restano un must: «In primis la Tanzania, spesso e volentieri abbinata ad una capatina al mare a Zanzibar». Quanto al tempo e alle risorse da dedicare al viaggio la permanenza media resta però di 10-15 giorni al massimo anche nel caso dei tour. «Ad agosto non si registra più la concentrazione massima delle ferie, ormai spalmate da luglio a metà settembre. Le prenotazioni si fanno quasi sempre all'ultimo, tranne per i viaggi più importanti o per quei clienti che vogliono essere più assistiti e coccolati. Grazie al portale, che illustra pacchetti e proposte, le prenotazioni viaggiano anche on-line e ci consentono di intercettare una clientela più giovane oltre che ampia».

Rosanna Teoldi direttrice di RoxTeam, agenzia sotto i Portici del Sentierone, conferma i trend: «La tendenza è quella di prenotare all'ultimo minuto. Ormai la clientela sembra divisa tra chi si muove con largo anticipo, tanto che abbiamo già organizzato viaggi per Capodanno, e chi prenota sotto data, all'ultimo minuto». Quest'anno sembra segnare la rivincita del nostro caro Bel Paese: «L'Italia costa un po' di più, ma viene sempre apprezzata come destinazione. Anche la Grecia si è venduta benissimo finora; riceviamo sempre più richieste di

informazioni, dai prelievi al bancomat all'opportunità di portare con sé il passaporto. Il vero boom lo ha fatto la Spagna quest'anno, dalle Baleari alle Canarie. Le mete dei viaggi intercontinentali spaziano dall'Estremo Oriente all'Africa australe, dal Sudamerica all'America Centrale». E' ancora presto per parlare di ripresa, sottolinea Rosanna Teoldi: «A gennaio e febbraio eravamo convinti che ci fosse una vera e propria ripartenza, poi marzo ed aprile sono stati mesi di stallo e ora non resta che vedere se l'estate, che sembra partita bene, possa mantenere le promesse, dato che gli indecisi e chi si muove all'ultimo sono sempre di più».

Divorzi, Bergamo maglia nera in Lombardia



In Lombardia, in quattro anni, i divorziati sono aumentati del 13%, superando la media nazionale che evidenzia una crescita del 12,5%. Il dato emerge da un'analisi di Coldiretti Lombardia su dati Istat realizzata in occasione del vertice dell'associazione regionale Pensionati della Coldiretti in programma a Mantova. L'età media alla separazione è di circa 47 anni per i mariti e di 44

per le mogli, mentre in caso di divorzio raggiunge, rispettivamente, 49 e 46 anni. Fra il 2012 e il 2015, spiega l'analisi della Coldiretti Lombardia, a livello regionale la crescita dei divorziati è stata del 13%. Il record spetta a Bergamo con un boom del 17,8%. Sempre Bergamo ha l'unico dato

negativo per quanto riguarda le persone sposate, diminuite dello 0,8%.